

NOVAMONT S.P.A.

CERTIFICAZIONI AZIENDALI		
SICUREZZA	QUALITÀ	GESTIONE AMBIENTALE
UNI ISO 45001:2018	UNI EN ISO 9001:2015	ISO 14001:2015

INIZIATIVE IN AMBITO DI RISPARMIO ENERGETICO	
Sistema Gestione dell'Energia ISO:50001	<p>Politica Energetica: Novamont ha nominato un Energy Manager, responsabile per la conservazione e l'uso efficiente dell'energia del Gruppo.</p> <p>Obiettivi e traguardi energetici: Massimizzazione dell'efficienza energetica di tutti i processi produttivi sotto il diretto controllo del Gruppo.</p> <p>Struttura organizzativa: L'Energy Manager fa parte della Funzione di Ingegneria di Gruppo.</p> <p>Azioni per il miglioramento delle prestazioni energetiche: Ottenimento della certificazione ISO 50001, quindi dotarsi di una gestione dell'energia in linea con gli standard internazionali sul tema (futuro).</p>
Iniziative per la riduzione dei consumi energetici	<p>A livello di Gruppo le iniziative riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'ottimizzazione delle campagne produttive. 2. L'integrazione dei processi produttivi. 3. L'applicazione delle Best Available Technologies (BAT) e, laddove possibile il ricorso alla cogenerazione e trigenerazione. <p>Tra le diverse soluzioni di efficientamento in uso nell'impianto di Mater-Biotech, società controllata al 100% da Novamont, è presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un sistema a ricompressione meccanica per lo sfruttamento di tutti i cascami termici altrimenti dispersi. - Un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica. - Un biodigestore per la produzione di biogas recuperato energeticamente. <p>Le ultime due soluzioni hanno consentito di evitare (nel 2020) l'emissione di 20.771 t di CO₂e . Nell'impianto di Mater-Biopolymer, invece, è in fase di finalizzazione l'impianto di trigenerazione che permetterà una riduzione dei consumi energetici del sito del 15% circa.</p> <p>Novamont Terni, invece, recupera energia dall'ossidazione termica dei reflui liquidi e gassosi del processo per una quantità pari a 6.216 GJ (dato 2018).</p>

PROGETTO URBAN RE-GENERATION
BUONE PRATICHE AZIENDE



Energie da FER	<p>Il sito di Terni è dotato di un impianto fotovoltaico della potenza di 10,5 kWp. A livello di Gruppo sono in corso delle analisi di fattibilità relative all'installazione di ulteriori impianti fotovoltaici e all'introduzione di sistemi di mobilità elettrica. Quest'ultimi interesseranno anche il sito di Terni. La società Mater-Biotech, a luglio 2020 ha ultimato i lavori di upgrading dell'impianto di biodigestione, che gli consente di convertire il biogas prodotto in biometano da immettere direttamente in rete, contribuendo alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.</p> <p>Dal 2010 tutta l'energia elettrica acquistata da Novamont deriva da fonti energetiche rinnovabili ed è certificata tramite Garanzie d'Origine (GO). In questo modo sono evitate emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti ed è supportato lo sviluppo delle fonti rinnovabili.</p> <p>Il corretto acquisto e annullamento delle GOs è soggetto a verifica di terza parte e propedeutico all'ottenimento della certificazione "Zero Emission Electricity".</p> <p>Nel 2020 Novamont Terni, grazie all'acquisto di GOs, ha evitato di immettere in atmosfera 10.949 t di CO₂e.</p>
Iniziative per la riduzione dei consumi idrici	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di sistemi di riciclo delle acque del sistema di taglio (granulo in Mater-Bi). - Recupero e riutilizzo interno delle acque di spurgo provenienti dalle torri di raffreddamento.

INIZIATIVE IN AMBITO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E RIDUZIONE DEL GAS A EFFETTO SERRA	
Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile	
Formalizzazione degli obiettivi globali	<p>Mission di Novamont: Sviluppare materiali e prodotti da fonti rinnovabili attraverso l'integrazione di chimica e agricoltura, attivando bioraffinerie integrate nel territorio e fornendo soluzioni applicative a basso impatto ambientale che garantiscano lungo tutto il loro ciclo di vita un uso efficiente delle risorse con vantaggi sociali, economici ed ambientali di sistema.</p> <p>Nel 2020 Novamont ha modificato il proprio statuto societario formalizzando la sua volontà di perseguire finalità di beneficio comune per le comunità, i territori e l'ambiente in cui opera, assumendo la forma giuridica di Società Benefit. Contemporaneamente Novamont ha ottenuto anche la certificazione B Corporation, rilasciata alle aziende da B Lab (ente non-profit statunitense) sulla base di una valutazione che attesta il</p>

PROGETTO URBAN RE-GENERATION
BUONE PRATICHE AZIENDE



	<p>raggiungimento di elevate prestazioni sociali, ambientali ed economiche. Le B Corp sono aziende che insieme formano un movimento globale che ha l'obiettivo di diffondere un paradigma più evoluto di business.</p>
<p>Documento per le politiche ambientali</p>	<p>Il Gruppo Novamont ha emanato e aggiornato nel 2020 la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (QASS). Tale Politica, applicata a tutte le società del Gruppo, conferma l'impegno nella gestione della qualità, ambiente, salute e sicurezza assicurando il raggiungimento della Corporate Responsibility, della conformità legale, della consapevolezza ambientale, maggiore sostenibilità, soddisfazione del cliente.</p> <p>Nel perseguire gli impegni dichiarati all'interno della Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza, il Gruppo Novamont ha scelto, di dotarsi di un Sistema di Gestione Integrato (SGI) Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza. Tale Sistema rappresenta l'insieme delle procedure, processi e risorse necessari a sviluppare, implementare, monitorare e revisionare obiettivi e target di riduzione dei possibili fattori di rischio legati agli aspetti sopracitati, in un'ottica di miglioramento continuo.</p> <p>Per la definizione del piano sono coinvolte le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ecologia dei Prodotti. - Comunicazione Ambientale (ECOPEC). - Qualità, Ambiente e Sicurezza. - Ingegneria. - Logistica e Acquisti. - Direzione Generale Operation di Gruppo. - Direzione Agro. -Ricerca e Sviluppo. <p>Nel 2020 è stata emanata la Politica di Sostenibilità del Gruppo ed è stato istituito un Comitato di Sostenibilità per gestire in modo sinergico tutti gli aspetti afferenti allo sviluppo sostenibile del business aziendale.</p>
<p>Cambiamenti determinati dalla strategia di sostenibilità</p>	<p>- Nel modello di business: l'azienda segue da sempre i principi oggi racchiusi nel concetto di bioeconomia. I prodotti, rinnovabili e riciclabili, realizzano il modello di economia circolare. Questo modello di sviluppo, che guarda alla bioeconomia come a un fattore di rigenerazione territoriale, si basa fundamentalmente su tre pilastri: reindustrializzazione di siti dismessi, filiera agricola integrata e prodotti come soluzioni. Sui processi aziendali:</p>

PROGETTO URBAN RE-GENERATION
BUONE PRATICHE AZIENDE



	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di mezzi ecologici per la flotta aziendale (<i>attuato</i>). - Sistemi di lavoro a distanza (teleconferenze, telelavoro, ecc.) (<i>attuato</i>). - Promozione del car pooling, dell'utilizzo di biciclette e dei mezzi pubblici, ecc. . -Modifiche al packaging e agli imballaggi in una logica ambientale (<i>attuato</i>).
Acquisti e forniture	
Principali materie prime utilizzate e provenienza	<p>Le principali materie impiegate nel ciclo produttivo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Amido e zuccheri: composto organico della classe dei carboidrati. - Monomeri molecola semplice dotata di gruppi funzionali tali da renderla in grado di combinarsi ricorsivamente con altre molecole (identiche a sé o reattivamente complementari a sé) a formare macromolecole. <p>Le materie prime sono reperite prevalentemente nel territorio europeo.</p>
Criteri ambientali nella selezione dei fornitori	<p>Novamont ha avviato un processo strutturato di valutazione e monitoraggio delle prestazioni di sostenibilità dei propri fornitori appoggiandosi alla piattaforma di EcoVadis https://ecovadis.com/. In particolare, la metodologia di valutazione di EcoVadis è basata su standard internazionali e analizza 21 criteri di sostenibilità raggruppati in quattro macro aree: etica, ambiente, pratiche lavorative e diritti umani e acquisti sostenibili. Il progetto è stato lanciato nel 2020 e i primi risultati della valutazione (disponibili a partire dal 2021) verranno integrati nei processi di approvvigionamento e di revisione dei fornitori del Gruppo. †</p>
Promozione di azioni di coinvolgimento dei fornitori su tematiche ambientali	<p>Tutti i fornitori valutati con la piattaforma Ecovadis ricevono un report contenente i punti di forza e di debolezza delle loro pratiche di sostenibilità. In questo modo l'azienda può implementare azioni mirate di miglioramento del suo profilo di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI). Si attiva, quindi, un processo virtuoso di dialogo e di confronto tra Novamont e i suoi fornitori che sono stimolati a sviluppare nel tempo un business sempre più attento alle aspettative delle generazioni future.</p>
Adozione di iniziative per ridurre le materie prime	<p>L'azienda, con l'obiettivo primario di ridurre la quantità di materie prime introdotte nel ciclo produttivo, attua una politica di massimizzazione</p>

**PROGETTO URBAN RE-GENERATION
BUONE PRATICHE AZIENDE**



	delle rese produttive andando anche a recuperare e valorizzare gli scarti di processo.
Policy d'acquisto sostenibili per viaggi/trasferte	Il sistema di videoconferenza è implementato da diversi anni ma non è stato ancora formalizzato in una policy.
Policy d'acquisto sostenibili per prodotti consumabili	N/A
Policy d'acquisto sostenibili per alimenti e bevande	N/A
Produzione	
Servizi/prodotti verdi	Sul fatturato complessivo dell'azienda, il 100% è realizzato attraverso la vendita di prodotti "verdi".
Innovazione di prodotto finalizzata alla sostituzione di sostanze chimiche pericolose	Novamont monitora costantemente l'evoluzione della normativa in materia di sostanze chimiche ed è attenta all'aumentata sensibilità dei consumatori rispetto al tema della sicurezza e della sostenibilità degli imballaggi alimentari. Per questo motivo, alcune sostanze particolarmente critiche per i loro pericoli intrinseci o in quanto oggetto di dibattito in relazione alla loro sicurezza non sono impiegate per la produzione dei Mater-Bi. Fra queste si citano: - I plastificanti della famiglia degli ftalati. - Le sostanze clorate, bromate, fluorurate e perfluorate. - I derivati della trasformazione di parti animali. - Sostanze qualificate come allergeni dalla regolamentazione sull'etichettatura degli alimenti. - Il lattice. - Il bisfenolo A e sostanze della medesima famiglia chimica.
Adozione di percorsi di certificazione ambientale dei processi produttivi	Diversi sono i percorsi di certificazione intrapresi dall'azienda: - Dichiarazione Ambientale di Prodotto (Environmental Product Declaration, o EDP) secondo la norma ISO 14025 (Etichette ambientali di tipo III): - dichiarazione ambientale certificata di prodotto, che fornisce gli impatti sull'ambiente dei prodotti calcolati attraverso la metodologia di Life Cycle Assessment (LCA) . . - Multietichetta e-Label: promossa da Kyoto Club intende coniugare i vantaggi delle etichette di Tipo I di intento valutativo (ISO 14024) con la capacità di comunicare contenuti propria delle dichiarazioni (comunicazione ambientale di Tipo III). - Eco-label UE: marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi che, pur garantendo elevati standard prestazionali, sono caratterizzati da un

	<p>ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita</p> <p>ISO 14067: requisiti e le linee guida per la quantificazione e il reporting della CFP (Carbon Footprint di prodotto), basata sugli standard internazionali di riferimento per gli studi LCA (ISO 14040 e ISO 14044).</p> <ul style="list-style-type: none"> - ISCC Plus: permette di estendere la gestione sostenibile alle categorie non strettamente legate al biofuel come mangimi, alimenti, prodotti chimici e biomasse solide. - Analisi Life Cycle Assessment (LCA) del ciclo produttivo. L'analisi del ciclo di vita è un metodo strutturato e standardizzato a livello internazionale che permette di quantificare i potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute umana associati a un bene o servizio, a partire dal rispettivo consumo di risorse e dalle emissioni. - Organizational Life Cycle Assessment (O-LCA): utilizza una l'analisi del ciclo di vita per analizzare gli input, gli output e i potenziali impatti ambientali delle attività associate al portfolio prodotti di un'organizzazione. - Social Life Cycle Assessment (S-LCA): è un metodo impiegato per valutare gli aspetti sociali e sociologici dei prodotti, i loro impatti, reali e potenziali, positivi e negativi lungo il ciclo di vita.
<p>Presenza di un documento per la comunicazione delle emissioni in atmosfera</p>	<p>Comunicazione annuale ad ARPA Umbria delle emissioni dirette rilasciate in atmosfera.</p>
<p>Partecipazione a progetti di ricerca per l'innovazione in chiave ambientale</p>	<p>Attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondi pubblici dell'Unione europea per progetti internazionali, nazionali e regionali. - Fondi pubblici nazionali. - Fondi aziendali.
<p>Gestione Rifiuti</p>	
<p>Iniziative per migliorare la raccolta differenziata e la corretta gestione dei rifiuti</p>	<p>La nostra politica è orientata ad una riduzione dei rifiuti e alla massimizzazione del riciclo di quelli prodotti, in linea con la legislazione nazionale ed europea che considera il conferimento in discarica come 'ultima possibilità'. In questa ottica cerchiamo di favorire l'acquisto di materie prime trasportate all'interno di autocisterne, evitando così l'impiego di imballaggi. Ove possibile, la stessa politica è attuata anche per il trasporto del Mater-Bi.</p> <p>Per incentivare la raccolta differenziata sono stati inseriti dei contenitori dedicati di carta, plastica e organico all'interno degli uffici.</p> <p>Sono stati inoltre introdotti dei sistemi di asciugatura mani riutilizzabili (sede di Novara).</p>

**PROGETTO URBAN RE-GENERATION
BUONE PRATICHE AZIENDE**



Iniziative per la riduzione e lo smaltimento dei rifiuti	Sono in corso progetti pilota relativamente al riutilizzo dei materiali per packaging (pallet in legno).
Target di miglioramento del proprio impatto ambientale	Per migliorare il proprio impatto ambientale l'azienda promuove: - L'acquisto di materie prime carbon neutral o prodotte con le BAT (Best available technology o techniques). - L'impiego di energia elettrica da fonti rinnovabili, incrementando, al tempo stesso, la rinnovabilità dei propri prodotti (Mater-Bi).
Innovazione e ricerca	
Investimenti in innovazione e ricerca	Circa il 5% è impiegato per le attività di Ricerca e Sviluppo. Tali spese comprendono i costi del personale, i costi di ammortamento della strumentazione ed attrezzatura, gli acquisti di beni e servizi di natura tecnologica (es. materiali utilizzati nei laboratori) e i costi dei brevetti. La gestione delle azioni/investimenti necessari al perseguimento degli obiettivi ambientali va a coinvolgere diverse aree dell'azienda tra cui: - Ricerca e Sviluppo. - Ingegneria. - Direzione Generale Core Business Plastiche. - Agro. - New Business Development e Licenze. - Ecologia dei Prodotti. - Comunicazione Ambientale (ECOPEC). - Proprietà Intellettuale e Affari Legali. - Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale.
Iniziative per la riduzione delle emissioni dirette in atmosfera	Tra le iniziative intraprese per la riduzione delle emissioni in atmosfera si hanno: - Acquisto di Energia elettrica 100% da fonti rinnovabili. - Interventi di efficientamento energetico sugli stabilimenti. - Acquisto di una materia prima carbon neutral.
Formazione del personale	
Iniziative per la sensibilizzazione e formazione del personale, volte alla riduzione degli impatti	All'interno dell'azienda sono stati attivati dei workshop, ovvero dei seminari di studio e approfondimento su tematiche ambientali, di natura formativa e informativa
Rapporto con la clientela	
Politiche di marketing studiate per evidenziare la sostenibilità del prodotto	Per la comunicazione al pubblico/clienti, le informazioni ambientali dei prodotti sono valorizzate attraverso documenti specifici e altri strumenti tra cui:

**PROGETTO URBAN RE-GENERATION
BUONE PRATICHE AZIENDE**



	<ul style="list-style-type: none"> - Pagina web dell'azienda. - Schede informative. - Leaflet (volantini) esplicativi.
Rapporto con la pubblica amministrazione e il territorio	
Collaborazione con le Amministrazioni locali per progetti di sostenibilità e iniziative per la comunità	<p>L'azienda ritiene l'interazione con la comunità e i territori circostanti indispensabile per cambiare il modello di riferimento per lo sviluppo, in una visione che non guardi solo ai prodotti ma anche alla promozione di sostenibilità e buone pratiche sul territorio.</p> <p>Le attività sono quindi sviluppate al fine di favorire lo sviluppo delle comunità locali attraverso un coinvolgimento diretto e una collaborazione attiva della comunità.</p> <p>Un esempio concreto è il progetto di valorizzazione dell'organico del mercato di Porta Palazzo RePopp, promosso dal Comune di Torino, Novamont, Associazione Eco dalle Città, Amiat – Gruppo Iren e con il coordinamento scientifico dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (UNISG). Il progetto nasce nel 2016 con l'obiettivo di avviare un efficiente sistema di raccolta dei rifiuti organici e dei prodotti ortofrutticoli ancora valorizzabili nel mercato alimentare di Porta Palazzo della città di Torino ed è poi stato confermato in maniera strutturale da parte dell'Amministrazione comunale. Nell'area ternana si vuole replicare tale impegno attraverso il progetto Urban Re-Generation.</p>
Partecipazione a bandi in cui sono richiesti criteri di carattere ambientale	N/A
Accesso ad incentivi pubblici per sviluppare processi/prodotti green	N/A
Adesione ad associazioni imprenditoriali o reti d'impresa	Adesione a Federchimica e Confindustria Umbria.
Collaborazione diretta con reti d'impresa e associazioni	Collaborazione con Assobioplastiche (nazionale) ed European Bioplastics (europea) in merito a sviluppi metodologici, attività di sensibilizzazione e divulgative sui temi della bioeconomia circolare e sviluppo sostenibile. Altre collaborazioni sono quelle con il Cluster nazionale della Chimica Verde SPRING (Novamont è fondatore e presidente), l'Alleanza per Economia Circolare, Bio-based Industry Consortium, Bio-Based Industries Joint Undertaking, Circular Economy network e Piattaforma Italiana per L'Economia Circolare (ICESP). Novamont ha inoltre aderito al programma WHP (Workplace Health Promotion) relativo alla promozione della Salute nei contesti occupazionali.

PROGETTO URBAN RE-GENERATION
BUONE PRATICHE AZIENDE



	Tale programma sarà esteso anche ad altre sedi del Gruppo tra cui Terni.
Iniziative e attività con le scuole	<p>Novamont è impegnata in prima linea nella promozione di un dialogo partecipativo con il mondo delle scuole e dell'università, al fine di sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della sostenibilità, delle buone pratiche ambientali e per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, sviluppando progetti d'interesse comune rivolti a tutte le fasce d'età. Gli strumenti educational attivati tengono quindi conto del livello di consapevolezza dei soggetti coinvolti e includono, per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e università, il progetto "Alla scoperta del Mater-Bi" e la gestione di visite delle scuole presso le sedi del Gruppo attraverso il canale "Scuola@Novamont". Per il mondo delle università Novamont ha invece proseguito con l'erogazione del Master "Bioeconomy in the Circular Economy" (BIOCIRCE). Nello svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo, che richiedono sempre di più competenze trasversali, è stato sviluppato, negli anni, un approccio sistemico altamente interdisciplinare, attivando numerose partnership con centri universitari e centri di ricerca e coinvolgendo diversi settori della ricerca. Un altro esempio di come il Gruppo sviluppi sinergie con il sistema della formazione universitaria è il sostegno a specifici percorsi di formazione, in cui le esperienze del gruppo sono messe a disposizione di studenti universitari, dando loro anche la possibilità di essere accolti nei laboratori del per progetti di tesi, ricerca o stage. Con finalità analoghe è proseguito anche il progetto Alternanza Scuola Lavoro, un percorso che offre agli studenti l'opportunità di entrare in contatto in specifici contesti lavorativi, contribuendo all'avvicinamento del mondo scolastico con quello del lavoro attraverso esperienze on-the-job di qualche settimana. Nel territorio ternano Novamont collabora attivamente con l'Istituto Tecnico Superiore di Terni, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di figure professionali sempre più adatte alle sfide della bioeconomia. In particolare, il percorso formativo Biotech Academy vede Novamont impegnata in attività che vanno dalla progettazione del percorso didattico, alla realizzazione di lezioni su alcuni moduli,</p>

**PROGETTO URBAN RE-GENERATION
BUONE PRATICHE AZIENDE**



	all'organizzazione di visite e tirocini formativi in azienda.
--	---